

L'Ente CNOS ha voluto immettersi nell'attuale dibattito culturale sul territorio, dedicando il numero monografico del 1987 della Rivista « Rassegna CNOS » al problema: « TERRITORIO E ASSOCIAZIONISMO CNOS ».

Difatti, « la sensibilità per l'inserimento nel territorio è connaturale alla missione salesiana e al suo spirito di servizio ai giovani, ai poveri e al ceto popolare ». (D. Juan Vecchi nel documento « Comunità Salesiana nel territorio: presenza e missione », pag. 43).

Rispetto ad altre iniziative, maturate nell'ambito salesiano, il nostro intervento si propone uno scopo più limitato. Non si tratta, infatti, di analizzare tutte le forme della variegata presenza salesiana nel territorio, ma solo quelle che si avvalgono di uno specifico riconoscimento civile e che pertanto si qualificano come titolari di una complessa mediazione (culturale, sociale, politica...) tra la Congregazione Salesiana e coloro che ne condividono lo spirito da una parte e dall'altra con i numerosi interlocutori presenti nel territorio. Nello stesso tempo, anche trattando questo aspetto specifico, non si ha la pretesa di essere esauritivi. Difatti, sono date come già conosciute alcune implicanze, quali ad esempio quelle ecclesiali.

L'approfondimento che si intende portare avanti deve necessariamente partire da una ricapitolazione storica del cammino fin qui compiuto dal CNOS e dalle Associazioni e Federazione da esso promosse nel ricercare un sempre più stretto rapporto con il territorio; allo stesso tempo appare imprescindibile, in una società in via di rapido mutamento e di progressiva complessificazione, un'analisi delle nuove sfide emergenti dal territorio, che sollecitano la riflessione e l'azione della Congregazione Salesiana.

Il nostro intervento si articolerà in due relazioni fondamentali, precedute da una breve introduzione e da cinque comunicazioni riguardanti la Federazione FAP (Formazione e Aggiornamento Professionale) e le Associazioni COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), PGS (Polisportive Giovanili Salesiane), CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) e TGS (Turismo Giovanile Sociale) promosse dal CNOS (le quattro ultime insieme al CIOFS).

Ne deriva per il CNOS un quadro di interventi educativi sufficientemente largo e vario, sia che si svolga nell'ambito dell'educazione informale del tempo libero — dentro e fuori le strutture salesiane, — sia che venga ad essere un ulteriore servizio offerto alla libera scelta del soggetto in formazione. Nello stesso tempo è una pluralità di servizi che vengono offerti al territorio, servizi che, pur essendo istituzionalizzati, hanno la flessibilità propria delle associazioni e vengono strutturati dagli stessi operatori. Si coniugano insieme così competenze e mobilità, volontariato ed efficienza.

L'introduzione « Alcune annotazioni storiche » a cura del Prof. Felice Rizzini, presidente del CNOS, traccia alcune linee della storia della sensibilità civilistica della Congregazione Salesiana da Don Bosco ai nostri giorni: essa passa attraverso l'istituzione del CNOS e del CIOFS, e della Federazione e delle Associazioni promosse da tali Enti. Evidentemente non si esaurisce nella promozione di tali Associazioni e Federazioni l'azione promozionale del CNOS.

Il Prof. Giovanni Bianchi, vicepresidente nazionale delle ACLI, presenta una delle relazioni fondamentali: « Il significato complesso del territorio ». Analizzando la complessità di significati che il territorio è venuto assumendo sotto il profilo teologico, socio-culturale, politico negli anni recenti, la relazione è finalizzata ad una conoscenza più adeguata

del problema territorio allo scopo di evidenziare le provocazioni che esso indirizza al CNOS ed alle Associazioni da esso promosse.

Il Prof. Giancarlo Milanesi, direttore dell'istituto di Sociologia dell'educazione all'Università Pontificia Salesiana, svolge l'altra relazione fondamentale: « La domanda educativa emergente dal territorio ». La relazione esamina il quadro dei bisogni giovanili, che si è venuto configurando nel contesto della società italiana, specie per quanto si riferisce ai settori della formazione professionale, all'orientamento scolastico-professionale, allo sport educativo, al turismo giovanile e alla comunicazione sociale.

Le comunicazioni delle singole Associazioni e Federazioni sono orientate a rispondere alle provocazioni delle relazioni fondamentali, dimostrando come di fatto è stato realizzato il rapporto con il territorio, in che modo è stata interpretata dall'associazione la specificità salesiana e associativa della presenza nel territorio e quali sono i problemi che sorgono per una più efficiente presenza sul territorio. Con sensibilità e modalità diverse, ogni associazione ha toccato alcuni temi e dimensioni qualificanti quali il ruolo dei laici nel mediare il rapporto con il territorio; aspetti positivi e problematici dell'identità civilistica della associazione; le modalità specifiche di presenza sul territorio con particolare attenzione al « politico »; la preoccupazione per gli « ultimi »...

Per il FAP, la Federazione che raccoglie 42 CFP distribuiti in 12 regioni, relaziona il Direttore Nazionale prof. Umberto Tanoni.

La comunicazione riguardante i 29 COSPES collocati in 11 Regioni, è redatta dal Prof. Gesuino Monni. Il Delegato nazionale prof. Gino Borgogno, svolge la relazione per quanto riguarda le PGS che hanno raggiunto la quota di 100.000 soci.

Per i CGS interviene la presidente nazionale Prof. Adriana D'Innocenzo, e per 195 gruppi dei TGS il prof. Angelo Lagorio, vice-presidente nazionale.

Una lettura comparata delle relazioni mette in rilievo alcuni valori comuni come l'ispirazione salesiana, la forte componente antropologica, la preoccupazione educativa e formativa, la responsabilità dei laici, lo stile creativo e dinamico proprio dei giovani, il dialogo con le istituzioni e le altre associazioni, la capacità di interpretare le domande giovanili,

il coraggio di mettere continuamente in revisione le proprie scelte operative...

Nello stesso tempo il confronto tra le relazioni fondamentali e le comunicazioni dei dirigenti delle Associazioni promosse dal CNOS lascia aperti numerosi problemi, che dovranno essere affrontati concettualmente e operativamente, quali il ruolo del volontariato, la piena valorizzazione del fatto istituzionale, la diversità di livelli (cultura e fede), la necessità di coordinamento tra la molteplicità di presenze, il cambio che sta investendo la vita di gruppo e lo stesso associazionismo...

D'altra parte non bisogna dimenticare che è tutto un cammino da continuarsi sia da parte del CNOS, sia da parte della Federazione e delle Associazioni in vista di un inserimento dinamico nel territorio per portarvi il contributo di una presenza salesiana, fortemente qualificata sia sul piano ecclesiale sia sul piano civile.

CNOS E TERRITORIO

